



CENTRO AGRO ALIMENTARE DI NAPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL C.A.A.N.

(Integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 ai sensi della legge 190/2012)

2025-2027

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Approvato dal Cda C.A.A.N. il 24.01.2025

Pubblicato sul sito internet nella sezione “società trasparente” – Disposizioni Generali

Sommario

Introduzione	4
1.Obiettivi strategici del Piano	5
2.Soggetti che concorrono nel CAAN alla prevenzione della corruzione	6
2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	6
2.1.1 Attività e poteri del RPCT	6
2.2 Il Consiglio di Amministrazione	7
2.3 Collegio sindacale	7
2.4 Società di revisione dei conti	8
2.5 Organismo di vigilanza (OdV)	8
2.6 Personale Caan	8
3.Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	8
3.1 Processo di elaborazione del Piano	8
3.2 Coinvolgimento degli Stakeholders	8
3.3 Adozione del Piano e adeguamento annuale	9
3.4 Pubblicazione del PTPCT	9
4.Processo di gestione del rischio di corruzione	9
4.1 Descrizione del contesto	10
4.1.1 Analisi del contesto esterno	10
4.1.2 Analisi del contesto interno – Mappatura dei processi	12
4.1.3 Struttura organizzativa del CAAN	13
4.1.4 Assemblea dei soci	13
4.1.5 Consiglio di Amministrazione	13
4.1.6 Collegio Sindacale	14
4.1.7 Revisione legale dei conti	14
4.1.8 Personale	14
4.1.9 Area Mercati	14
4.1.10 Area Comunicazione	14
4.1.11 Area Tecnica	14
4.1.12 Area Amministrativa	14
4.1.13 Area Legale	15
4.1.14 Area Ced	15
4.1.15 Elenco dei processi organizzativi del Caan	15
4.2 Valutazione dei rischi	16

4.2.1 Identificazione dei rischi	16
4.2.2 Analisi del rischio	16
4.3 Trattamento del rischio	18
5 Misure di prevenzione della corruzione	19
5.1 Codice di comportamento	19
5.2 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali di cui al d.lgs. 39/2013	21
5.3 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	22
5.4 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	23
5.5 Formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità	24
5.6 Astensione in caso di conflitto di interesse	25
5.7 Tutela del dipendente che segnala condotte illecite	27
5.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	28
5.9 Patti di integrità negli affidamenti	28
5.10 Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti CAAN	29
5.11 Trasparenza	30
6 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione	31

Introduzione

Il Centro Agro Alimentare di Napoli è una società Consortile per Azioni a partecipazione maggioritaria pubblica. Nasce nel 1989 allo scopo di realizzare una struttura polifunzionale in sostituzione delle preesistenti strutture mercatali di Napoli e Volla per poter garantire una migliore gestione del commercio all'ingrosso e dei servizi logistici connessi. L'azionista di maggioranza è il Comune di Napoli che detiene oltre il 70% del capitale sociale.

In ragione di tale natura, ed in conformità con quanto previsto dalla legge 06 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stato adottato il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.). Tale documento recepisce le disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (di seguito P.N.A.), elaborato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché le direttive fornite dall'Autorità stessa.

A questo proposito è utile qui richiamare le principali novità normative introdotte dal d.lgs. 97/2016 in ordine alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate.

In tema di trasparenza, il nuovo art. 2-bis del d.lgs 33/2013 (decreto sulla Trasparenza), come introdotto dal d.lgs. 97/2016, estende l'ambito di applicazione delle disposizioni in esso contenute oltre che alle pubbliche amministrazioni anche, "*in quanto compatibili*", ad altri soggetti di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto privato in controllo pubblico), stabilendo inoltre una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate ed altri enti).

In tema di misure per la prevenzione della corruzione va invece ricordato che il d.lgs 97/2016 ha modificato la legge 190/2012 specificando che "*Il P.N.A. costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del decreto legislativo 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis co. 2 del decreto 33/2013 ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto 231/2001*".

Va inoltre ricordato che in data 08 novembre 2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato la delibera n. 1134 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*". Tali linee guida recepiscono le numerose e significative innovazioni normative (D.lgs. 97/2016 nonché il D.lgs. n. 175/2016) intervenute nelle materie oggetto della precedente determinazione n. 8/2015 emanata dall'Autorità stessa.

Il presente Piano integra, dunque, il Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 di cui già si è dotata la società attraverso l'individuazione, la programmazione e l'applicazione di misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione. Come già sottolineato più volte tra i due sistemi normativi, entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati, sussistono differenze significative. In particolare, il D.lgs.

231/2001 ha come finalità quella di prevenire i reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse di questa mentre, la legge 190/2012 è volta a prevenire tutti i reati commessi in danno alla società. Infatti, la legge anticorruzione si pone come finalità quella di prevenire tutte quelle situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione - "*maladministration*" intesa, appunto, come assunzione di decisioni, atti, comportamenti, anche se non consistenti in specifici reati, devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Il presente lavoro si presenta diviso in due sezioni in cui si analizzano e si sviluppano i concetti sopra citati. Nella prima parte vengono descritti gli obiettivi strategici del Piano, i macro-processi, i processi e le relative attività svolte dal Caan. Nella seconda parte vengono individuate, descritte e programmate le misure generali di prevenzione della corruzione volte a neutralizzare o ridurre il rischio.

Costituiscono parte integrante del presente Piano;

Allegato 1. Elenco dei Processi e delle attività e valutazione del livello di rischio

Allegato 2. Elenco obblighi di pubblicazione

Parte prima

1. Obiettivi strategici del Piano

Attraverso la redazione del presente Programma il CAAN intende;

- Adeguarsi alla normativa sulla prevenzione della corruzione (Legge 190/2012) e delle linee guida attuative emanate da ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) nonché alla normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, dettata dal D.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016.
- Migliorare i presidi già in essere e crearne di ulteriori, atti a scongiurare condotte illecite rilevanti ai sensi della Legge 190/2012.
- Predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione del reato di corruzione con particolare riguardo al rischio di comportamenti - illegali o illeciti senza rilevanza penale - derivanti da eventuali lacune o carenze di processo e/o di organizzazione. Informare tutto il personale, i collaboratori esterni, i consulenti, i fornitori, della portata della normativa e delle norme comportamentali adottate dalla Società imponendo agli stessi il rispetto dei valori cui CAAN si ispira.
- Rendere noti i principi della prevenzione della corruzione a tutto il personale dipendente, ai collaboratori e consulenti attraverso l'incremento della formazione in materia.
- Prevenire il realizzarsi di comportamenti illeciti che determinino il reato di corruzione, mediante un'azione di monitoraggio continuo sulle aree a rischio e mediante un tempestivo intervento per prevenire e contrastare la commissione degli illeciti medesimi.

- Predisporre un sistema che garantisca la pubblicazione tempestiva dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione “società Trasparente”.
- Garantire l’esercizio dell’accesso civico semplice e generalizzato.
- Promuovere la segnalazione di condotte illecite.

2. Soggetti che concorrono nel CAAN alla prevenzione della corruzione

2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La legge anticorruzione prevede che le misure organizzative volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 devono essere elaborate dal Responsabile della Prevenzione della corruzione. Tale figura va individuata tra i dirigenti in servizio presso la società a cui devono essere attribuiti funzioni e poteri idonei e congrui allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.

Considerato che nell’organico del Centro Agro Alimentare di Napoli non si rileva alcun dirigente vengono in rilievo le ulteriori precisazioni contenute nella deliberazione 1134/2017 dell’Anac secondo cui *“nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l’amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato”*. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione del Caan ha nominato nel mese di dicembre dell’anno 2018 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza il Responsabile dei Mercati Pietro Centanni.

2.1.1 Attività e poteri del R.P.C.T.

La delibera 840 del 2018 emanata dall’Autorità specifica nel dettaglio i compiti e le responsabilità del R.P.C.T. Più in particolare il R.P.C.T.;

- predisporre ed aggiorna periodicamente il P.T.P.C.T. da sottoporre all’approvazione del Consiglio di amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012;
- verifica l’attuazione del P.T.P.C.T. e la sua validità;
- predisporre (secondo le modalità previste annualmente dalle delibere ANAC) una relazione sulle attività svolte nell’arco dell’anno;
- segnala al Presidente, al Consiglio di amministrazione e all’O.d.V. le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- segnala al Presidente del Caan i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato concretamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- divulga a tutto il personale CAAN i principi contenuti nel codice di comportamento;
- vigila sul rispetto delle disposizioni relative all’inconferibilità e incompatibilità e agisce, come prescritto, nel caso di insorgenza di casi di contrasto con quanto previsto dalla normativa.

Acquisisce con cadenza annuale la dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità da parte degli Amministratori del Caan, se assoggettati a tale obbligo.

- con cadenza annuale fornisce al personale Caan formazione sul tema della trasparenza e della prevenzione della corruzione coordinandosi con l'O.d.V.
- acquisisce la dichiarazione di consapevolezza e di osservanza del divieto di pantouflage da parte degli amministratori dell'azienda;

Per quanto concerne, invece, i compiti in materia di trasparenza, il R.P.C.T.:

- predispone ed aggiorna periodicamente il P.T.P.C.T., da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- svolge con cadenza semestrale attività di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale previsti dalla normativa vigente. Nel caso rilevi inadempimenti o ritardi negli obblighi di pubblicazione, li segnala tempestivamente al presidente del C.d.A., all'O.d.V., all'Autorità Nazionale Anticorruzione per attivare le azioni più opportune e gli eventuali provvedimenti disciplinari;
- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice, avendo cura di pubblicare sul sito del Caan, laddove ne sussistano i presupposti, i dati, le informazioni o i documenti richiesti comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione ed indicando il relativo collegamento ipertestuale. Con riferimento all'accesso civico generalizzato, il legislatore ha affidato al RPCT il compito di ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nei casi di mancato riscontro;
- in materia di whistleblowing il RPCT, con frequenza quotidiana, verifica le segnalazioni eventualmente ricevute all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito. Il RPCT è il soggetto tenuto a ricevere e prendere in carico le segnalazioni. Pone in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. Qualora il RPCT riscontri fenomeni di corruzione trasferirà le informazioni agli organi interni alla società preposti ai controlli;

Nell'Allegato 3 del PNA 2022 l'Autorità ribadisce altresì che al RPCT, considerati i delicati compiti che gli spettano, debba essere assicurato un adeguato supporto, attraverso una struttura organizzativa idonea che gli consenta di svolgere in modo completo ed effettivo le proprie funzioni. Laddove possibile, dunque, è opportuno che l'organo di indirizzo dell'ente doti il RPCT di un ufficio appositamente dedicato, con personale congruo per numero e professionalità, nonché di adeguate risorse strumentali e finanziarie. La titolarità di tale ufficio è da attribuirsi al RPCT e non ad altro dirigente. Qualora, per la carenza del personale dell'ente, non sia possibile costituire tale struttura dedicata, l'organo di indirizzo è comunque tenuto ad adottare appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

Viste le ridotte dimensioni del CAAN il RPCT si avvale del supporto funzionale di tutti gli uffici dell'azienda. Tale attività di supporto si concretizza attraverso lo scambio continuo e tempestivo di informazioni tra il RPCT e gli altri soggetti della struttura. Nel caso di temporanea assenza dell'RPCT, le funzioni del medesimo

vengono svolte dal Presidente del CAAN il dr. Carmine Giordano.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Nell'ambito della prevenzione della corruzione il C.d.A. del Caan svolge una serie di compiti specifici. Più in particolare l'Organo di amministrazione della società;

- Nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzione e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Adotta formalmente il P.T.P.C.T. ed i relativi aggiornamenti;
- Adotta tutti gli atti di indirizzo generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Adotta le azioni più opportune e necessarie rispetto alle segnalazioni ricevute dal RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

2.3 Collegio sindacale

In base a quanto previsto dallo statuto societario il Collegio sindacale esercita un' azione di verifica fondamentale per la prevenzione della corruzione attraverso la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e dal suo concreto funzionamento.

2.4 Società di revisione dei conti

In base a quanto previsto dallo statuto societario alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della società.

Alla luce di quanto sopra tanto il Collegio Sindacale quanto la società di revisione forniscono al RPCT le proprie valutazioni rispetto al Piano ed alle misure di prevenzione in esso contenute.

2.5 Organismo di vigilanza (O.d.V.)

L'organismo di Vigilanza opera ai sensi del d.lgs. 231/2001 e agisce in coordinamento con il responsabile per la prevenzione della corruzione. Esso in particolare:

- Cura la diffusione del Codice etico e monitora la sua attuazione;
- Contribuisce con il RPCT alla definizione del piano di formazione del personale Caan sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- Partecipa col R.P.C.T. all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Assolve alle funzioni analoghe agli O.I.V. nelle pubbliche amministrazioni.

2.6 Personale Caan

Tutto il personale Caan, dipendenti, consulenti e collaboratori, personale esterno, ed in particolare il personale deputato ai servizi nel Centro (facchinaggio, pulizie, manutenzione) e personale con funzioni di vigilanza nelle aree del CAAN svolgono un ruolo attivo nel processo di gestione del rischio. Ed in particolare:

- Partecipano alla mappatura dei processi;
- Contribuiscono ad identificare gli eventi rischiosi in ordine ai processi ed alle attività svolte;
- Partecipano alla misurazione del livello di rischio associato al processo e/o all'attività;
- Segnalano situazioni di illecito al RPCT anche attraverso la piattaforma informatica di cui il Caan si è dotato;
- Partecipano alla formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Partecipano col R.P.C.T. all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Partecipano col R.P.C.T. all'attività di monitoraggio in ordine alla completa e corretta pubblicazione dei dati pubblicati sul sito web aziendale afferenti la propria area/sezione di competenza.

2.7 Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)

Il Responsabile unico del procedimento (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento. Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.

Il RUP riveste, inoltre, un ruolo rilevante anche in merito alla gestione dei conflitti di interesse in materia di contratti pubblici. Egli, infatti, è tenuto a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, svolgendo i seguenti compiti:

- acquisire le dichiarazioni sui conflitti di interesse rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni, ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni, controllando che siano state rese correttamente;
- monitorare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

Il D.L. n. 77/2021 ha attribuito ulteriori funzioni al RUP in materia di affidamento dei contratti pubblici interessati dall'utilizzo di fondi PNRR e PNC. In particolare:

- l'art. 48 co. 2, in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC, attribuisce al RUP il compito di sottoscrivere il provvedimento di validazione delle varie fasi progettuali, anche in corso d'opera, nonché di approvarle con propria determinazione adeguatamente motivata;

- l'art. 48 co. 5, in tema di appalto integrato in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC, pone in capo al RUP il compito di avviare le procedure per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso necessari per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica a base della gara.

Nell'allegato 3 del PNA 2022 si precisa che il RPCT non dovrebbe svolgere le funzioni di RUP, al fine di garantire che non si creino situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, tra lo svolgimento delle funzioni di prevenzione della corruzione e le attività svolte in un settore particolarmente esposto al rischio corruttivo. Sempre nel medesimo allegato l'Autorità, in merito ai rapporti tra RUP e RPCT, chiarisce che gli stessi dovrebbero garantirsi supporto reciproco, nonché operare su un piano di collaborazione e coordinamento. In tale ottica il RUP, in presenza di anomalie, deve darne comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione. Di contro, il RPCT può rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

3.1 Processo di elaborazione del Piano

La stesura del presente Piano è stata curata dal R.P.C.T. ed ha visto la partecipazione e la collaborazione di tutto il personale Caan, del Presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione della società, dell'O.d.V. del Collegio Sindacale, della società di revisione e di tutto il personale Caan. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, indicati al punto 1. del presente Piano, sono stati ampiamente discussi e condivisi nel corso di più riunioni. Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione tutto il personale CAAN ha partecipato all'azione di mappatura dei processi dell'amministrazione ed alla valutazione dei rischi attraverso interviste e questionari.

3.2 Coinvolgimento degli Stakeholders

Al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati alla predisposizione del presente Piano si è ritenuto opportuno pubblicare sul sito aziendale, nella sottosezione di primo livello denominata "Altri Contenuti" – "Prevenzione della Corruzione" accessibile dalla sezione "Società Trasparente" un modulo per acquisire eventuali suggerimenti e osservazioni utili per l'implementazione del Piano.

3.3 Adozione del Piano e adeguamento annuale

Come anticipato il Piano è adottato annualmente entro il 31 gennaio dal Consiglio di amministrazione della società su proposta del RPCT.

3.4 Pubblicazione del P.T.P.C.T.

Dopo l'approvazione, il Piano viene pubblicato tempestivamente sul sito istituzionale del Caan nella sezione Società Trasparente – sottosezione Disposizioni Generali. Come anticipato sopra, il Caan, al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati alla predisposizione del presente Piano, ha ritenuto opportuno pubblicare sul sito aziendale, nella sottosezione di primo livello denominata "Altri Contenuti" –

“Prevenzione della Corruzione” accessibile dalla sezione “Società Trasparente” un modulo per acquisire eventuali suggerimenti e osservazioni utili per l’implementazione del Piano.

4. Processo di gestione del rischio di corruzione

Il Piano è stato definito seguendo le indicazioni metodologiche descritte nel P.N.A. 2019 e nel P.N.A. 2022 nonché nella delibera 1134/2017 emanata dall’Autorità. Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi di seguito descritte;

1. Analisi del contesto

- Descrizione del contesto esterno in cui opera il Caan
- Descrizione del contesto interno - Mappatura dei processi

2. Valutazione dei rischi

- Identificazione del rischio
- Analisi del rischio
- Ponderazione del rischio

3. Trattamento del rischio

- Identificazione delle misure
- Programmazione delle misure

4. Programmazione del monitoraggio del P.T.P.C.T

Descrizione del sistema di monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione.

4.1 Descrizione del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto in cui opera il Centro Agro Alimentare di Napoli al fine di ottenere le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell’ambiente (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un P.T.P.C.T contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

4.1.1 Analisi del contesto esterno

Come sopra anticipato dall’analisi del contesto esterno in cui opera il Centro Agro Alimentare è possibile pervenire ad un’identificazione del rischio corruttivo correlato ai singoli processi attraverso cui si sviluppa l’attività del CAAN. Il P.N.A. del 2019, per comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, suggerisce di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti e reperibili attraverso le banche dati (Ministero di Giustizia, Corte Suprema di Cassazione, Istat e Corte dei Conti) ovvero dalle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell’interno e pubblicate sul sito della camera dei deputati. A questo proposito si riportano alcune dichiarazioni rilasciate dal Direttore della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Michele Carbone, a margine della presentazione della relazione sull’attività svolta nel primo semestre 2023 con le quali chiarisce che “sono in aumento i casi di intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, sia consiglieri comunali sia sindaci. Questo soprattutto dove non arriva la corruzione - aggiunge - ci sono episodi di

collusione negli apparati politico-amministrativi come dimostra la lunga serie di consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose. Dove i tanti pubblici amministratori si oppongono a queste infiltrazioni sono oggetto di danni e minacce affinché si pieghino a queste organizzazioni. Le organizzazioni criminali, da tempo impegnate ad adattarsi ai cambiamenti socioeconomici e ad infiltrarsi nell'economia legale, hanno inoltre "implementato le capacità relazionali sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale ma mai ripudiato, con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive". Le mafie preferiscono rivolgere le proprie attenzioni ad ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando degli ingenti capitali accumulati con le attività illecite".

Dal rapporto Ecomafie 2024 di Legambiente emergono, ancora una volta, dati allarmanti.

Nel 2023 vi è stato un aumento dei reati ambientali del +15,6% rispetto all'anno precedente. Le regioni con più crimini ambientali sono: Campania, Sicilia, Puglia e Calabria. A livello provinciale, Napoli sale al primo posto, seguita da Avellino, Bari e Roma. In aumento i reati nel ciclo illegale del cemento, 13.008 reati, +6,5% ed in particolare i reati nel ciclo dei rifiuti, 9.309, +66,1%.

E' evidente pertanto che dall'analisi delle criticità sopra evidenziate e tenuto conto di quelle che sono le attività che il Caan pone in essere verso l'esterno occorre, senz'altro, prestare sempre la massima attenzione (e monitorare ai fini della corruzione) alla gestione del ciclo dei rifiuti nonché alle possibili infiltrazioni di tipo camorristico nelle compagini societarie delle aziende locatarie di spazi commerciali nel CAAN e/o che svolgono lavori, servizi e forniture per conto del Caan stesso. Altro fattore di rischio da monitorare con particolare attenzione è costituito dal possibile ingresso nelle strutture mercatali di sostanze stupefacenti. A questo proposito, occorre evidenziare che il Caan, al fine di ridurre le probabilità del verificarsi delle criticità di cui sopra, ha adottato misure di prevenzione specifiche quali;

- Per le imprese che operano nel settore dei rifiuti e che intendono partecipare ad avvisi e gare indette dal Caan per l'attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti è richiesta l'iscrizione alla *White list* tenuta dalla prefettura di Napoli.
- Per gli operatori economici, che fanno richiesta di spazi commerciali ubicati all'interno delle strutture mercatali del Caan, è richiesto il casellario giudiziario ed il certificato dei carichi pendenti di tutti gli amministratori delle società. A questo proposito il 06.07.2023 la società ha provveduto alla risoluzione unilaterale del contratto di locazione ad una ditta assegnataria di box nel Mercato Ittico a seguito di notifica di interdittiva antimafia a carico della stessa.
- Per le aziende che svolgono per conto del Caan lavori, servizi o forniture con importi superiori a 10 mila euro è richiesta la sottoscrizione dei patti di integrità.
- E' prevista un'attività di controllo stringente sugli ingressi al Centro Agro Alimentare ed in particolar modo per quegli accessi che avvengono durante gli orari di chiusura mercato ovvero dalle ore 11.00 alle ore 24.00. Tale attività si concretizza nell'acquisizione dei documenti di trasporto o fatture dei prodotti trasportati nonché dei dati anagrafici dei conducenti dei veicoli. Spesso i dati e le

informazioni raccolte vengono rilasciate, su richiesta, alle forze di pubblica sicurezza per attività investigative.

4.1.2 Analisi del contesto interno – Mappatura dei processi

L'analisi del contesto interno rappresenta un passo fondamentale per l'individuazione e l'analisi dei rischi. Questa attività è volta a far emergere, da un lato, il sistema di responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione della società è composto da tre membri; Carmine Giordano Presidente, avv. Melania Barberis e dott. Salvatore Velotto consiglieri. L'organo di controllo (collegio sindacale) è composto, invece, dal dott. Vincenzo Orefice (Presidente), la dott.ssa Paola Giordano e il dott. Ferdinando Capuozzo. La revisione legale dei conti è stata attribuita alla società Quadrans srl. Inoltre, la società in data 10 gennaio 2018 ha presentato al Tribunale di Nola domanda di concordato in bianco. Il Tribunale, con decreto del GD dott. Savarese, in data 19 gennaio ha nominato tre commissari giudiziali nelle persone del prof. Francesco Fimmanò, avv. Nicola Rascio e dott. Bonagura. In data 12 febbraio 2019 il Tribunale ha emesso il decreto di apertura della procedura di concordato preventivo. Purtroppo, nonostante la procedura avesse superato tutte le complesse fasi dettate dal tribunale e dall'organo commissariale, il promittente acquirente del Cash&Carry non ha depositato, entro il termine fissato, il prezzo per l'acquisto della predetta struttura. Per tali ragioni la società, per non inficiare il lungo e complesso iter che l'aveva portata fino alla soglia dell'omologa, ha ritenuto opportuno presentare al Tribunale di Nola istanza di rinuncia alla procedura concordataria n. 1/2018.

In data 05 agosto 2020 il Caan ha depositato presso il Tribunale di Nola la nuova proposta di concordato preventivo. Con decreto depositato in data 13 ottobre 2020 il Tribunale di Nola ha ammesso il Caan alla procedura di concordato preventivo nominando commissari giudiziali dott. Vincenzo Sica, dott. Graziano Serpico, dott.ssa Antonietta Simeoli e Avv. Gianpaolo Franzese. In data 05 maggio 2021 il Tribunale ha emesso provvedimento di omologa del concordato. I creditori dissenzienti hanno presentato, però, formale reclamo innanzi alla Corte di Appello di Napoli che ha accolto le loro istanze. A questo proposito, il CAAN, in data 12 febbraio contro la decisione della Corte di Appello, ha presentato ricorso in Corte di cassazione.

Nel frattempo, i creditori finanziari rappresentati da Banca Intesa, Unicredit, MPS e BNL hanno ceduto integralmente il loro credito ad operatori finanziari specializzati nella gestione dei crediti divenendo i diretti interlocutori del CAAN. In data 21/09/2023 uno degli operatori finanziari notificava alla società istanza di risoluzione del Concordato. In data 18/01/2024 si teneva presso il Tribunale di Nola l'udienza per la discussione della istanza di revoca del concordato e della liquidazione giudiziale. In data 25/03/2024 viene notificata alla società la sentenza di revoca del concordato. All'indomani della sentenza che conferma la non imputabilità dell'inadempimento al CAAN e dei positivi riscontri della gestione economico-finanziaria di questi anni (2020/2023) la società si è attivata sin da subito per la presentazione di una nuova proposta concordataria.

Fatta tale doverosa premessa, come si è già anticipato, il Centro Agro Alimentare di Napoli Scpa nasce nel 1989 allo scopo di realizzare una struttura polifunzionale in sostituzione delle preesistenti strutture mercatali di Napoli e Volla, per poter garantire una migliore gestione del commercio all'ingrosso e dei servizi logistici connessi. Ubicato nel territorio del Comune di Volla, su di una superficie complessiva di 362.000 mq. il Centro riunisce diversi settori merceologici; ortofrutticolo, ittico, carni nonché piattaforme logistiche, strutture di servizio e uffici.

L'attività principale del Caan consiste nella gestione dei beni immobili che insistono su tutta l'area del Centro. Attraverso avvisi pubblici il Caan provvede alla locazione di stand, aree, locali commerciali ed uffici nei settori merceologici sopra indicati ed alla riscossione dei relativi canoni di locazione e degli oneri condominiali. Il Caan provvede, altresì, alla gestione delle utenze. Nel Centro vi è, infatti, un'unica fornitura di energia elettrica, idrica, di telefonia e dati. Attraverso fitte reti di distribuzione vengono serviti tutti i locali del Caan. Con l'ausilio di appositi sotto lettori vengono rilevati i consumi idrici ed elettrici dei singoli operatori ed addebitati i costi. Mentre con l'ausilio di un centralino vengono ribaltati i costi per la fornitura di telefonia e dati.

Il Caan, inoltre, gestisce la riscossione delle tariffe di accesso al Centro che variano in base alla tipologia di utente e di veicolo. Più in particolare l'accesso al Caan avviene tramite varchi automatizzati dotati di colonnine che rilasciano appositi tickets e/o "leggono" tessere precedentemente assegnate agli utilizzatori della struttura. In uscita l'utente provvede mediante il ticket ritirato in ingresso al pagamento della tariffa dovuta, potendo usufruire di n. 2 casse automatiche e di n. 2 uffici con casse manuali (presenziate da un operatore). Più in particolare l'utente dotato di tessera di accesso (badge), precedentemente "ricaricata", avvicina la stessa alla colonnina consentendo l'apertura del dissuasore in entrata e la chiusura del dissuasore in uscita.

Il CAAN sovrintende e vigila sul corretto funzionamento delle strutture mercatali secondo le modalità meglio descritte nell'allegato 1) al Piano nella sezione dedicata alla "vigilanza sul funzionamento delle strutture mercatali Caan".

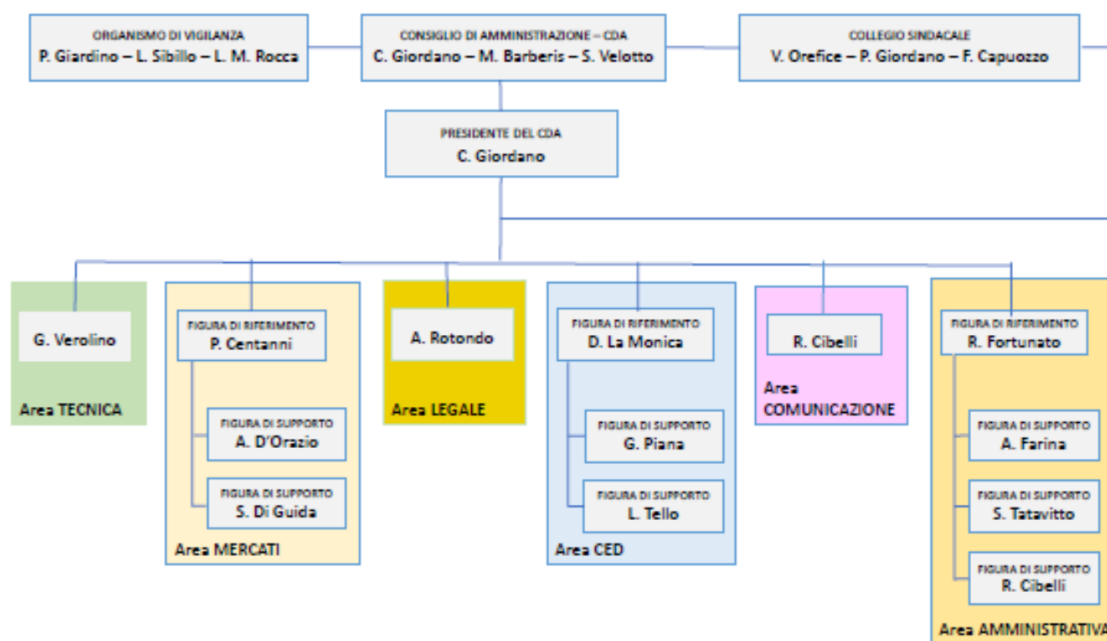
Il CAAN nel corso del mese di novembre 2022, nei termini previsti, ha presentato un progetto per attingere fondi dal PNRR per oltre 6 Milioni di euro destinati all'efficientamento energetico, alla transizione ecologica ed alla digitalizzazione del Centro agroalimentare. In data 22/12/2022 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste di approvazione della graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, a valere sulle risorse del PNRR. Il progetto presentato dal CAAN si è posizionato al 6° posto, con ammissione al 100% del finanziamento richiesto, pari ad € 6.493.291,00.

4.1.3 Struttura organizzativa del CAAN

L'organigramma di seguito rappresentato descrive gli uffici e le strutture che compongono il CAAN.



CENTRO
AGRO ALIMENTARE
DI NAPOLI



Organigramma CAAN ScpA
valido al 15 gennaio 2019

Per ognuna delle strutture e degli uffici di cui si compone il Caan è fornita una breve descrizione delle attività svolte.

4.1.4 Assemblea dei soci

Le norme che disciplinano il funzionamento di tale organo sono dettate dalla Legge e dallo Statuto Sociale così come le materie in cui lo stesso è competente a deliberare.

4.1.5 Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre consiglieri compreso il Presidente. E' il Consiglio di Amministrazione ad eleggere nel suo seno il Presidente su indicazione dell'assemblea dei soci azionisti.

4.1.6 Collegio Sindacale

Lo statuto prevede la presenza di un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due sindaci supplenti nominati e funzionanti ai sensi della legge. L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e designa il Presidente.

4.1.7 Revisione legale dei conti

Il compito di Revisione legale dei conti è esercitato da una Società di revisione.

4.1.8 Personale

Il Centro Agro Alimentare di Napoli dispone di un organico di 12 dipendenti assunti a tempo indeterminato divisi in sei aree.

4.1.9 Area Mercati

L'Area è composta da tre unità lavorative. Si occupa di garantire, attraverso la predisposizione di circolari ed avvisi nonché l'applicazione di provvedimenti disciplinari, il buon funzionamento del Centro e il regolare svolgimento delle attività mercatali. Si occupa della rilevazione dei prezzi dei prodotti ittici ed ortofrutticoli e della elaborazione dei relativi listini. Si occupa infine dell'elaborazione dei *file* riepilogativi circa gli ingressi degli utenti al CAAN.

4.1.10 Area Comunicazione

L'area Comunicazione è composta da un'unica unità lavorativa. Si occupa della comunicazione del Caan. Cura tutte le iniziative di carattere pubblicitario e promozionale nonché i rapporti con la Stampa. Cura, inoltre, la parte redazionale del sito web e della fan page aziendale.

4.1.11 Area Tecnica

L'Area Tecnica è composta da un'unica unità lavorativa. Si occupa di coordinare, controllare e vigilare sul funzionamento degli impianti tecnici del Caan. Verifica, inoltre, la regolarità esecutiva dei lavori eseguiti da terzi fornitori nel Caan. Si occupa, inoltre, di accertare la conformità della merce fornita rispetto agli ordini effettuati.

4.1.12 Area Amministrativa

L'area amministrativa è composta da tre unità lavorative e si avvale del supporto dell'unità lavorativa che si occupa della comunicazione. Gestisce l'archivio e il protocollo e, in generale, tutta la corrispondenza in entrata ed in uscita. Cura la tenuta degli archivi e dei libri sociali. Monitora i flussi di cassa provenienti dalla locazione dei beni immobili di proprietà del Caan degli oneri condominiali e delle utenze nonché dal pagamento delle tariffe di accesso al Centro e dalle ricariche delle tessere di accesso al Caan (badge). Si occupa delle attività inerenti la registrazione contabile delle presenze, la verifica e l'attribuzione dei rimborsi spese ed il versamento di stipendi, compensi, e contributi fiscali e previdenziali.

Controlla la documentazione amministrativo/contabile necessaria per la liquidazione dei documenti passivi, fatture, cedolini paga dipendenti, parcelle professionisti e amministratori. Sollecita al pagamento i conduttori del Centro quando non siano stati ancora incassati gli importi alle scadenze convenute. Effettua i conteggi per ribaltamento costi utenze (acqua, energia, telefono) curandone la relativa fatturazione.

4.1.13 Area Legale

L'area legale è composta da un'unica unità lavorativa e si occupa di monitorare il contenzioso, sia attivo che passivo in corso. Cura la redazione di eventuali bandi di gara e avvisi pubblici. Predisporre, inoltre, contratti di locazione, accordi e transazioni, contratti di servizi, lavori e forniture. Cura l'istruttoria relativa al rilascio badge in favore dei conduttori di spazi all'interno del CAAN e l'istruttoria relativa ai controlli sulle autocertificazioni rese dagli operatori economici e professionisti in sede di affidamenti lavori, forniture, servizi e incarichi professionali.

4.1.14 Area Centro Elaborazione dati (Ced)

L'Area è composta da tre unità lavorative e si occupa del rilascio nonché della ricarica delle tessere di accesso al mercato (badge). Cura, inoltre, il servizio di cassa manuale e monitora sul corretto funzionamento delle casse automatiche. Gestisce il caveau aziendale. Elabora le statistiche e report relative ai dati sui flussi di accesso al Centro ed agli incassi. Infine, registra gli ingressi al Centro degli utenti sprovvisti di tessera dalle ore 11.00 alle ore 14.00 da lunedì al venerdì eccetto i giorni festivi.

4.1.15 Elenco dei processi organizzativi del Caan

Ogni attività svolta all'interno del Caan è stata censita ed analizzata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tutto il personale Caan ha collaborato alla predisposizione dell'elenco dei processi verificando, ciascuno per la propria area di competenza, eventuali inesattezze e/o incongruenze.

L'elenco di tutte le aree di rischio, dei processi e delle relative attività è consultabile nell'Allegato 1 al Piano. Tale allegato è stato aggiornato con ulteriori processi aziendali e attività sensibili individuate nel corso dell'attività di implementazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo conclusasi nel mese di aprile 2022. In totale sono stati individuate 157 attività sensibili raggruppate in 46 processi.

Detto elenco, così come suggerito dall'Anac, è stato aggregato nelle c.d. aree di rischio che possono essere distinte in generali, ovvero comuni a tutte le amministrazioni, e specifiche che dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dal Caan. Tutte le aree di rischio sono di seguito descritte;

<i>Aree di rischio generali</i>
Acquisizione e gestione del personale
Affidamento di lavori, servizi e forniture
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, ispezioni, verifiche e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali contenzioso
<i>Aree di rischio specifiche</i>
Gestione beni immobili
Vigilanza sul funzionamento delle strutture mercatali Caan
Statistiche e rilevazioni
Comunicazione
Rapporti con gli utenti
Vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza
Gestione incombenze societarie
Gestione contabile della società
Rapporti con gli organi di controllo della società
Rapporti con la Pubblica Amministrazione
Gestione dei sistemi informatici

Gestione delle attività impattanti sull'ambiente
Gestione sicurezza sul lavoro
Gestione omaggi liberalità
Gestione spese di rappresentanza

4.2 Valutazione dei rischi

La valutazione del rischio è quel processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive. Come sopra anticipato, la valutazione del rischio si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

4.2.1 Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione del rischio consiste nell'individuare per ciascun processo o singola attività (di cui si compone il processo stesso) i possibili rischi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

Ai fine dell'identificazione del rischio è necessario:

- a) definire l'oggetto dell'analisi
- b) selezionare ed utilizzare pluralità di fonti informative
- c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel Piano

a) Definizione dell'oggetto dell'analisi

Il Caan, così come suggerito dall'Anac nel PNA 2019, ha ritenuto opportuno individuare nelle singole attività che compongono il processo l'oggetto dell'analisi per l'identificazione del rischio.

b) Selezione delle fonti informative

Le fonti informative utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi sono state molteplici e costituite non solo dalle risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno e dell'analisi della mappatura dei processi, ma anche dalle esemplificazioni elaborate dal Autorità e dal registro dei rischi elaborato da altri Enti di gestione di Centri analoghi al Caan.

c) Identificazione e formalizzazione dei rischi

Gli eventi rischiosi identificati per ogni processo e/o attività sono stati formalizzati nell'allegato 1 al P.T.P.C.T ed in particolare nella sezione denominata "Descrizione dei rischi".

4.2.2 Analisi del rischio

L'analisi dei rischi ha un duplice obiettivo: comprendere i fattori abilitanti alla corruzione (discrezionalità dei processi, mancanza di controlli, pubblicità degli atti, svolgimento di un processo da parte di pochi o da un unico soggetto, monitoraggi e verifiche, impatto economico del processo etc.) e stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Per la stima del livello di esposizione al rischio si è deciso di utilizzare, seguendo il suggerimento dell'Anac, un approccio di tipo qualitativo. I criteri di valutazione utilizzati sono quelli suggeriti dall'Anac nel PNA 2019 e qui di seguito descritti:

Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Successivamente per ogn'una delle 157 attività identificate si è proceduto alla misurazione dei singoli indicatori di stima (sopra elencati) e dunque ad una nuova valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio utilizzando una scala di misurazione di tipo ordinale (alto, medio, basso).

Rischio Basso - Attività a bassa discrezionalità

- Elevato grado di pubblicità degli atti procedurali
- Potere decisionale sull'esito dell'attività in capo a più persone
- Segregazione delle funzioni
- Monitoraggio e verifica costante
- Basso impatto economico

Rischio Medio - Attività a media discrezionalità

- Ridotta pubblicità degli atti procedurali
- Controlli ridotti
- Modesta gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo

Rischio Alto - Attività ad alta discrezionalità

- Nessun controllo
- Elevata gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo
- Nessuna segregazione delle funzioni
- Alto impatto economico

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di stima è avvenuta attingendo informazioni dal personale Caan nonché attraverso forme di autovalutazione da parte dei soggetti coinvolti nel processo/attività.

In questo modo si è giunti a calcolare un rating sintetico che colloca ogni processo/attività all'interno di una griglia di rischio.

È importante sottolineare che un rating di rischiosità alto non va interpretato come indicativo di una qualche forma di corruzione in atto ma, piuttosto, evidenzia una criticità “potenziale” di cui l'organizzazione assume adeguata e prudente consapevolezza e che si impegna a presidiare attraverso la pianificazione di opportuni interventi organizzativi, nel quadro della strategia di prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno 2024 si è proceduto ad una nuova rivalutazione del livello di rischio dei singoli processi/attività giungendo alle conclusioni di seguito descritte:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Numero dei processi</i>
Alto	0
Medio	2
Basso	148
Non rilevato	7
<i>Totale</i>	<i>157</i>

Come si evince dalla tabella su riportata, su un totale di 157 attività sensibili analizzate, 2 risultano classificabili come a rischio “medio”; 148 a rischio basso. Infine, 7 non risultano classificabili in quanto non è stato individuato alcun rischio legato al processo stesso.

Ponderazione

La fase di ponderazione del rischio ha come finalità, partendo dalle risultanze dell'analisi del rischio, quella di stabilire:

- a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) definire i rischi da prevenire in via prioritaria; partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata per poi giungere al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

All'interno di ciascuna scheda analitica, più avanti illustrata, vengono indicati i tempi di realizzazione/attuazione delle misure di prevenzioni individuate.

4.3 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è quella fase della gestione del rischio tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire fatti corruttivi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Le misure di prevenzione del rischio vengono distinte tra misure generali e specifiche. Come si dirà più avanti, le prime si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione mentre le misure specifiche si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio. Le misure specifiche, quando individuate, sono state elencate all'interno della scheda analitica utilizzata per analizzare e misurare il livello di rischio associato alla singola attività o processo. Oltre alle misure di prevenzione sono individuate, se non ancora attuate, le tempistiche e i responsabili della loro attuazione. Inoltre, così come previsto dal P.N.A. 2022 è stato programmato il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure. Sono stati definiti i tempi del monitoraggio, i soggetti responsabili, i criteri/indicatori e le responsabilità e le modalità di verifica. L'individuazione delle misure di prevenzione è avvenuta attraverso il coinvolgimento non solo del personale Caan ma di tutta la struttura organizzativa della società.

Scheda analitica

<i>Area Caan coinvolta nel Processo/attività</i>				
Area di Rischio				
Processo				
Descrizione Attività				
Descrizione del comportamento a rischio				
<i>Indicatori di Stima del livello di rischio</i>				
Livello di interesse "esterno"				
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA				
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata				
Opacità del processo decisionale				
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano				
Grado di attuazione delle misure di trattamento				
Valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio				
Giudizio sintetico				
Dati, evidenze e motivazione della misura applicata				
Misure generali di prevenzione				
Misure specifiche di prevenzione				
<i>Programmazione misura specifica di prevenzione</i>				
Misura specifica di prevenzione	Stato di attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile dell'attuazione	Monitoraggio sulla effettiva attuazione

				della misura individuata

Parte seconda

5 Misure di prevenzione della corruzione

In questa seconda parte del presente Piano vengono individuate e programmate le misure c.d. generali di contenimento del rischio.

5.1 Codice di comportamento

Il codice di comportamento e il codice etico di cui il Caan si è dotato individuano i principi ed i valori aziendali, evidenziando regole di condotta la cui osservanza, da parte di tutti coloro i quali a qualsiasi titolo operano in nome e/o per conto del Centro Agro Alimentare di Napoli, è fondamentale per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine della società. Il Codice di Comportamento aziendale integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici adottato con il decreto del Presidente della Repubblica n° 62 del 2013. L'approvazione del documento è avvenuta il 30 gennaio 2017 contestualmente al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019. La bozza del Codice è stata posta in consultazione tramite pubblicazione sul sito web del CAAN nel periodo 29 settembre 2016 – 07 ottobre 2016 ed a seguito di ciò, senza aver ricevuto segnalazioni o contributi, il Codice è stato definitivamente approvato. Per la predisposizione del codice sono state osservate le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvate con delibera n.75/2013.

Il codice costituisce misura fondamentale di prevenzione della corruzione, in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti ed indirizzano l'azione amministrativa. Come detto, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta si estendono a tutti i collaboratori o consulenti e verso chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione con il CAAN. A tal fine, tanto negli atti di conferimento degli incarichi quanto nei contratti stipulati con i collaboratori e consulenti è richiamata l'osservanza degli obblighi previsti dal Codice, e sono previste apposite clausole di risoluzione automatica nei casi di più grave inosservanza. Il codice si applica, altresì, alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del CAAN, ciò al fine di diffondere standard di eticità a tutti coloro che operano con e per conto del CAAN.

Il Codice è pubblicato nella sezione società Trasparente – Disposizioni Generali – Atti Generali del sito web aziendale. Inoltre, è stato predisposto e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Altri contenuti – Prevenzione della corruzione un modulo per la segnalazione di presunte violazioni del codice di comportamento. Si segnala, altresì, in attuazione di quanto previsto dal co. 5 dell'art. 6 del codice stesso che è stato istituito "il registro dei doni" ovvero un registro in cui sono trascritti tutti i regali, o altre utilità, ricevuti dal personale CAAN nei casi non consentiti. In relazione alla tipologia ed alla quantità di tali regali il RPCT,

sentito il Presidente, decide di volta in volta la destinazione degli stessi avendo cura di favorire il sostegno di iniziative di beneficenza.

A seguito della delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, con la quale l’Autorità ha emanato le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche con il chiaro intento di promuovere un sostanziale rilancio dei codici stessi, ed alle importanti novità introdotte dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 al codice dei dipendenti pubblici n° 62 del 2013, il Caan ha provveduto ad una rivisitazione del proprio codice di comportamento adattando lo stesso alle tecniche di redazione suggerite dall’Autorità.

Tutto il personale della società è stato coinvolto nel processo di revisione del documento. Una prima bozza del documento è stata sottoposta all’attenzione del CdA e dell’ODV che ne hanno condiviso i contenuti. Successivamente il documento è stato pubblicato sul sito web aziendale per l’avvio della consultazione pubblica aperta a tutti gli stakeholders. Terminata la consultazione pubblica il codice di comportamento è stato sottoposto all’approvazione definitiva da parte del CdA aziendale. Inoltre, in data 17 maggio e 14 giugno 2024 sono state inoltrate a tutto il personale CAAN note informative e divulgative sul documento nella sua versione aggiornata.

Misura di Prevenzione - Codice di comportamento				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Attività di divulgazione dei principi contenuti nel Codice	Entro giugno 2025	Registrazione al protocollo interno dell’attività di divulgazione	Sensibilizzazione del personale sui principi contenuti nel codice	RPCT

5.2 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali di cui al d.lgs. 39/2013

Come noto, la legge 6 novembre 2012 n. 190 (legge anticorruzione), all’art. 1 commi 49 e 50, ha delegato il governo ad adottare uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico. In attuazione a tali deleghe è stato emanato il decreto legislativo n. 39/2013 (in vigore dal 4 maggio 2013) recante disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico.

L’art. 20 del Decreto in parola prevede che per gli incarichi amministrativi di vertice, per gli incarichi dirigenziali interni ed esterni nonché per gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico i soggetti designati per la nomina sono tenuti a rendere una dichiarazione sulla

insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, dichiarazione che dovrà essere pubblicata sul sito web nella sezione “Società trasparente” dell’amministrazione di appartenenza .

La dichiarazione, così come chiarito al comma 4 dell’articolo 20, è condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’incarico. Sul punto, l’Autorità nazionale Anticorruzione, ha chiarito che la norma deve essere interpretata nel senso che *“è condizione di efficacia non solo la presentazione della dichiarazione da parte dell’interessato ma anche la verifica da parte dell’amministrazione conferente circa la veridicità della dichiarazione medesima”*. In ordine all’effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni presentate dai soggetti designati per la nomina, sempre l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella delibera 1134/2017 ha precisato che *“nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalla medesima p.a.”*. L’onere, quindi, di espletare l’attività istruttoria, volta ad accertare l’insussistenza delle cause di inconferibilità sulla base del contenuto delle dichiarazioni spetta all’Ente pubblico che ha proposto o conferito l’incarico. Pertanto, per gli amministratori del Centro Agro Alimentare le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico sono effettuate dall’Ente controllante laddove conferisce l’incarico. Tali dichiarazioni vengono pubblicate sia sul sito dell’Ente controllante nonché su quello del Centro Agro Alimentare di Napoli nella sezione società trasparente. Nel caso di dichiarazione del falso, si incorrerà in responsabilità penale ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché nell’impossibilità di ricoprire per i successivi cinque anni alcuno degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013.

Ciò detto il R.P.C.T. del Centro Agro Alimentare di Napoli S.c.p.a. svolge un’attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni del D.lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi intervenendo in prima persona o fornendo supporto al RPCT dell’Ente controllante nell’ipotesi in cui acquisiscano informazioni o segnalazioni che mettano in dubbio quanto dichiarato da uno o più membri del Consiglio di amministrazione.

Inoltre, il R.P.C.T. del Centro Agro Alimentare di Napoli effettua un’attività di verifica e controllo sulle dichiarazioni annuali di incompatibilità rilasciate dai membri del C.d.A. del CAAN registrando l’esito di predetta attività al protocollo interno aziendale. Nel corso dell’anno 2024 tale attività è stata espletata nel corso del mese di giugno. Tale attività sarà ripetuta anche nel 2025.

Spetta, altresì, al RPCT del Caan, l’acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità nonché le relative attività di controllo sulle stesse qualora il Consiglio di amministrazione del CAAN ricorra all’istituto della cooptazione per sostituire consiglieri venuti a mancare nel corso del mandato e, sempre che come vedremo di seguito, agli stessi vengano attribuite deleghe gestionali.

Infine, per quanto concerne gli strumenti di controllo, le verifiche sui precedenti penali possono essere svolte con l’ausilio del certificato del casellario giudiziale, prodotto dal soggetto sottoposto a verifica. Ovviamente sarà, poi, sempre possibile richiedere documentazione integrativa all’interessato.

Misura di Prevenzione - Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Acquisizione dichiarazione di incompatibilità per gli incarichi di amministratore del Caan	Entro Giugno 2025	Acquisizione delle dichiarazioni sulla base criteri stabiliti nel PTPCT.	Pubblicazione sul sito web aziendale delle dichiarazioni acquisite	RPCT
Verifiche sulle dichiarazioni acquisite	Giugno 2025	Verifica sulla base dei criteri stabiliti nel PTPCT.	Registrazione al protocollo interno esito attività di verifica	RPCT

5.3 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - pantouflage

La parola di origine francese “pantouflage” viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

L’art. 53, co. 16-ter del D.lgs. n. 165/2001 (norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) prevede che *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari delle attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l’obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti”*. In altri termini, con detto divieto si vuole impedire ai dipendenti pubblici di essere assunti o svolgere incarichi per soggetti privati oggetto dei loro precedenti provvedimenti.

Così come ha ribadito, ancora una volta, dall’Autorità Nazionale Anticorruzione nella delibera 493/2024 “nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all’art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della P.A. anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all’art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico”. A questo proposito il R.P.C.T. del CAAN ha predisposto e consegnato un modello di dichiarazione di consapevolezza e di osservanza del divieto a tutti i componenti del CdA dell’azienda.

Inoltre, al fine di impedire la possibile assunzione (o una forma di collaborazione duratura nel tempo) da parte del CAAN di dipendenti pubblici che abbiano esercitato poteri autoritativi e/o negoziali nei confronti del CAAN stesso è stato modificato il regolamento interno aziendale per il conferimento di incarichi ed

assunzione del personale con l'introduzione della seguente clausola da inserire negli avvisi e bandi: “*non possono partecipare alla selezione i dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti del CAAN stesso*”. Nella domanda di partecipazione all'avviso e, all'atto della sottoscrizione del contratto di assunzione, l'interessato dovrà rendere dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa.

Misura di Prevenzione - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Divieto conferimento incarichi professionali a dipendenti pubblici che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle p.a. nei confronti del CAAN stesso	In attuazione	Verifica sulla base dei criteri stabiliti nel PTPCT.	verifiche sull'effettivo adeguamento degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza	RPCT

5.4 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, co. 46, della l. n. 190 del 2012, individua e stabilisce particolari azioni di contrasto a possibili fenomeni corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni e degli enti di diritto privato in controllo pubblico. Più in particolare la norma pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione (uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni e servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati).

In particolare il citato art. 35 bis dispone quanto segue; “coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione

di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Alla luce di quanto sopra il CAAN, a partire dall'anno 2017, procede con la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti esterni cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- . formazione delle commissioni per la selezione di personale o per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e per l'assegnazione di spazi all'interno delle aree mercatali;
- . conferimento degli incarichi dirigenziali;
- . assegnazione di dipendenti all'area direttiva agli uffici indicati alla precedente lettera b) del presente articolo.

L'accertamento circa la sussistenza di eventuali precedenti penali avviene mediante la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art.47 del DPR 445/2000.

Nel corso dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione è emerso che spesso la dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal personale Caan incaricato di far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi o per l'assegnazione di spazi all'interno delle aree mercatali, veniva presentata in ritardo o non veniva presentata affatto. Ragion per cui si è deciso di procedere alla predisposizione di un modello di dichiarazione da sottoporre per la sottoscrizione a tutto il personale Caan con cadenza annuale. Con tale dichiarazione il personale Caan dichiara di;

- non aver riportato condanna, neppure con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- di aver preso visione del codice di comportamento e del codice etico adottati dalla società CAAN e pubblicati sul sito web del Caan nella sezione "Società trasparente" - Disposizioni generali - Atti generali
- di impegnarsi ad astenersi al partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti entro il secondo grado e di affini entro il secondo grado oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativa, ed a darne notizia tempestivamente al RPCT e/o al Presidente del CAAN.

Tale dichiarazione va resa dal personale Caan utilizzando il modello predisposto dal RPCT. L'accertamento sull'insussistenza delle condizioni ostative al conferimento degli incarichi viene espletato nel CAAN dal RPCT

sulla base delle dichiarazioni prodotte dai soggetti interessati. Le dichiarazioni raccolte con cadenza annuale saranno oggetto di controllo, in caso di ragionevole dubbio, ad opera del RPCT. Il controllo delle dichiarazioni rese potrà estendersi eventualmente anche al casellario giudiziale.

Se la situazione di inconfiribilità si verifica nel corso del rapporto sarà compito del RPCT effettuare, previa segnalazione all'Azienda, la contestazione nei confronti dell'interessato. Nel caso in cui la situazione di inconfiribilità sarà confermata l'interessato sarà rimosso dall'incarico e/o assegnato ad altro ufficio.

Misura di Prevenzione - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Richiesta delle dichiarazioni sostitutive di certificazione da parte di tutto il personale Caan.	Entro dicembre 2025	raccolta, archiviazione e registrazione al protocollo aziendale delle dichiarazioni sostitutive acquisite	osservanza del divieto	RPCT
Controllo sulle dichiarazioni	Verifica sulla base dei criteri stabiliti nel PTPCT.	Registrazione al protocollo interno della società delle dichiarazioni rese dal personale CAAN	Rafforzamento dei controlli	RPCT

5.5 Formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità

La formazione sui temi dell'etica e della legalità rappresenta, probabilmente, la misura più rilevante per la società per mettere in condizione tutto il personale dipendente di saper prevenire, gestire o scongiurare il manifestarsi di fenomeni corruttivi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua due diversi livelli di formazione differenziati, a seconda dei destinatari, ma assolutamente complementari: di contenuto generale rivolto a tutti i dipendenti, di taglio più specifico per i Responsabili, per i funzionari o per quelle figure che all'interno della società operano in aree maggiormente a rischio.

Nel corso dell'anno tutto il personale CAAN, a prescindere dei ruoli e delle attività svolte all'interno dell'azienda, è stato coinvolto in un corso formativo finalizzato all'approfondimento della normativa più recente in materia di anticorruzione. La formazione sui temi dell'anticorruzione e trasparenza è stata erogata attraverso la diffusione di note informative trattando, più in particolare, le seguenti tematiche:

- Normative in materia di anticorruzione e trasparenza (L.190/2012, D.lgs. 33/2013, D.lgs. 39/2013 e successive modifiche e/o integrazioni) e le relative Linee Guida impartite dall'ANAC, con particolare riferimento alle Linee Guida di cui alla Deliberazione ANAC n. 1134/2017;

- La nuova disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità (il FOIA italiano, D.lgs. 97/2016);
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 emanato dall'Anac;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del CAAN (PTPCT);
- Codice di comportamento e codice etico del Caan
- Tutela del dipendente che denuncia o segnala illeciti e irregolarità "Whistleblowing" (d.lgs. 24/2023 e linee guida ANAC).

Tale attività sarà nuovamente ripetuta nel corso dell'anno 2025

Misura di Prevenzione - Formazione sui temi dell'etica e della legalità				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Formazione sui temi dell'etica e della legalità	In attuazione da ripetersi entro Dicembre 2025	Espletamento del percorso formativo	Sensibilizzazione e informazione del personale sui temi dell'etica e della legalità	RPCT

5.6 Astensione in caso di conflitto di interesse

Tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possono venire a trovarsi i dipendenti del CAAN sono disciplinate e regolamentate dal Codice di Comportamento. Più in particolare:

L'art. 7 prevede che "Il dipendente è tenuto a dare comunicazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione circa la propria adesione (in caso di nuova iscrizione) ovvero l'appartenenza (in caso di adesioni già avvenute) ad associazioni, organizzazioni e formazioni sociali che, a prescindere dal carattere riservato o meno, operino in ambiti che possano interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio (esclusa l'adesione a partiti politici o sindacati)".

L'art. 8 prevede che "Il dipendente CAAN non può svolgere/accettare incarichi di collaborazione/consulenza a qualsiasi titolo (oneroso o gratuito) da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel triennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività curate personalmente in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo. Il dipendente è tenuto, altresì, a segnalare tempestivamente per iscritto, e comunque entro 10 giorni dalla formalizzazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali incarichi di collaborazione avviati con i soggetti al periodo precedente, da parte di parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi."

L'art. 9 prevede l'obbligo in capo al dipendente di comunicare al Responsabile della prevenzione della Corruzione l'esistenza di tutti i rapporti di collaborazione e finanziari, diretti (rapporto non mediato) o indiretti (attività di supporto, complementari ad un rapporto diretto), in atto od intrattenuti negli ultimi tre

anni, con soggetti privati (cittadini, operatori economici, professionisti avvocati, ingegneri, commercialisti etc) in qualunque modo retribuiti (denaro o altra utilità) precisando se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti privati che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al proprio ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Al dipendente è vietato avere direttamente e indirettamente interessi economici in enti, imprese e società che operano in settori di interesse istituzionale del CAAN.

Il co. 5 dell'art. 9 prevede, infine, un obbligo di astensione dei dipendenti dalle proprie attività di ufficio in ogni ipotesi di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, convivente, ovvero dei loro parenti, affini entro il secondo grado, a prescindere dalla natura specifica del conflitto medesimo, che potrebbe riguardare anche interessi non patrimoniali (ad es. quelli derivanti dal voler assecondare pressioni politiche, professionali, sindacali e dei superiori gerarchici).

L'art. 10 contiene poi una clausola generale che disciplina ogni possibile ipotesi di conflitto di interesse chiarendo che: "Il destinatario del presente codice si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero dei suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il conflitto di interessi è rilevante, altresì, anche quando è solo potenziale, ossia quando il soggetto decisore presenta interessi personali che potrebbero entrare in conflitto con i suoi doveri istituzionali. I destinatari del presente Codice si astengono in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza".

Infine l'art. 17 prevede l'obbligo in capo al dipendente di astenersi dal concludere per conto del CAAN, contratti di appalto, fornitura, servizi con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile.

Con riguardo alla materia oggetto di discussione, nel corso del 2017, è stato predisposto dal RPCT apposito modulo per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interesse e sono state raccolte le dichiarazioni da parte di tutto il personale dipendente CAAN.

Tale modulo, opportunamente rivisto dal RPCT, nel corso del mese di luglio 2024 è stato sottoposto, per la sottoscrizione, a tutto il personale del CAAN. Tale attività sarà ripetuta nel corso del 2025.

Per quanto riguarda i professionisti esterni, affidatari di incarichi di consulenza e collaborazione e/o patrocinio legale, è stato predisposto un nuovo modello di dichiarazione circa "l'insussistenza di rapporti di parentela o affinità con gli amministratori ed i responsabili della società CAAN (Art. 1 co. 9 Lett. e), L. 190/2012) nonché di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con il C.A.A.N. Scpa". Con la sottoscrizione del modello il professionista dichiara, altresì, di aver preso piena

cognizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, del Codice Etico e del Codice di Comportamento del CAAN pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web aziendale rispettivamente nelle sottosezioni Disposizioni Generali e Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione. Tale modello anche nel corso dell'anno 2025 sarà sottoposto, per la sottoscrizione, a tutti i professionisti esterni affidatari di incarichi di consulenza da parte del CAAN.

Misura di Prevenzione - Astensione dal conflitto di interesse e obblighi di comunicazione				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Acquisizione dichiarazione rese dal personale Caan	entro dicembre 2025	registrazione al protocollo delle dichiarazioni acquisite	acquisizione e verifica di tutte le dichiarazioni da produrre nel corso del 2025	RPCT
divulgazione delle modalità esplicative di astensione in caso di conflitto di interessi	entro luglio 2025	Risultanze dai report del RPCT	Sensibilizzazione del personale sul "conflitto di interessi"	RPCT

5.7 Tutela del dipendente che segnala condotte illecite

Il 10 marzo del 2023 è stato emanato il decreto legislativo riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Il d.lgs. 24/2023 obbliga tra l'altro l'ANAC ad adottare, entro tre mesi dalla sua data di entrata in vigore, apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne. Tali linee Guida sono state approvate dall'Autorità il 12 luglio 2023 con la delibera n. 311

Il Centro Agro Alimentare di Napoli (Caan), tenuto conto del nuovo contesto normativo delineato dal D.lgs. 24 del 2023 e prendendo atto delle indicazioni contenute nelle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), al fine di garantire al dipendente/segnalante una protezione effettiva ed efficace contro eventuali azioni discriminatorie, ha provveduto a revisionare la procedura interna per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite o irregolarità all'interno della società e per tutelare adeguatamente il segnalante. In particolare, potranno inviare le segnalazioni e beneficiare delle misure di protezione previste dal d.lgs. 24/2023 tutti i soggetti indicati dall'art. 3, comma 3 del citato decreto che, nell'ambito del contesto lavorativo del CAAN, vengano a conoscenza di violazioni, o presunte tali, afferenti alla società medesima e decidano di segnalarle o denunciarle alle autorità competenti. L'art. 3, comma 4, specifica poi che la tutela delle persone segnalanti sopra individuate si applica anche nei seguenti casi:

- a) quando il rapporto giuridico che qualifica il segnalante e lo lega al CAAN non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- b) durante il periodo di prova;
- c) successivamente allo scioglimento del rapporto se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

La tutela è riconosciuta, oltre ai suddetti soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a quei soggetti che, tuttavia, potrebbero essere destinatari di ritorsioni, intraprese anche indirettamente, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante indicate dal medesimo decreto tra cui si segnalano a titolo non esaustivo:

- il Facilitatore, persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- Colleghi di lavoro del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;

Il CAAN al fine di garantire al segnalante una protezione effettiva ed efficace contro eventuali azioni discriminatorie, a partire dal 02 aprile 2019, ha attivato un canale informatico per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite. Tale piattaforma garantisce una maggiore forma di riservatezza da parte del segnalante. La segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela della riservatezza del segnalante è garantita in ogni circostanza.

La segnalazione può essere presentata anche a mezzo del servizio postale, utilizzando possibilmente il modulo reperibile sul sito istituzionale del Caan nella sezione società Trasparente, sottosezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione - Segnalazioni di illeciti – Whistleblowing. In tal caso per poter usufruire della garanzia della riservatezza è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa e rechi all'esterno la dicitura “Riservata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Centro Agro Alimentare di Napoli”– Via Palazziello n° 40 – 80040 Volla (NA). All'interno della stessa il whistleblower dovrà allegare anche copia di un documento di riconoscimento.

Le innovazioni introdotte dal D.lgs n. 24 del 10.03.2023 prevedono la possibilità di effettuare segnalazione in maniera scritta o orale. La segnalazione scritta, completa di tutti gli elementi essenziali sopra specificati, deve essere firmata e trasmessa alla casella di posta elettronica del RPCT: trasparenzaecorruzione@caan.it.

Mentre, per poter effettuare la segnalazione orale occorre richiedere un incontro diretto con il RPCT tramite mezzo telefonico al numero 081.57.77.210

Misura di prevenzione - Tutela del dipendente che segnala condotte illecite				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Comunicazione al personale CAAN	Entro giugno 2025	Nota trasmissione al personale Caan	Divulgazione procedura aggiornata per la gestione delle segnalazioni	RPCT

5.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione si presenta tra le misure di prevenzione della corruzione quella di maggiore difficoltà attuativa in considerazione della ridotta consistenza numerica del personale dipendente CAAN. L'organizzazione aziendale è, infatti, così suddivisa:

- a) Area Tecnica: 4 dipendenti di cui tre adibiti all'Ufficio Centro Elaborazione dati ed uno ai Servizi Tecnici;
- b) Area Legale, contratti e contenziosi: 1 dipendente;
- c) Area Mercati: 3 dipendenti, di cui uno adibito all'Area Statistiche, un Responsabile dei Mercati ed una figura di supporto;
- d) Area Amministrativa: 4 dipendenti di cui uno adibito all'area comunicazione, uno all'area segreteria generale e due all'area Amministrazione e finanza.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, la società, in linea con quanto indicato dall'Autorità nella determinazione n° 1134/2017 attua laddove possibile, in alternativa alla rotazione, l'adozione di contromisure come la c.d. segregazione delle funzioni, attribuendo a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni e attuare le decisioni prese.

Inoltre, la società attua il principio della rotazione per la composizione delle commissioni, costituite solitamente da personale interno aziendale, per l'assegnazione di spazi all'interno del Centro o per l'affidamento di lavori, servizi o forniture o per l'affidamento di incarichi di consulenza/collaborazione a favore del Caan.

Misura di prevenzione - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Rotazione del personale Caan	In attuazione	verifica adempimento	Verifica operatività della rotazione ordinaria del personale	RPCT

addetto alle commissione				
-----------------------------	--	--	--	--

5.9 Patti di integrità negli affidamenti

La legge 6 novembre 2012, n. 190 tra le specifiche misure di repressione della corruzione e dell'illegalità, all'art. 1, comma 17, prevede che “ (...) le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.”

Come noto il Patto di Integrità è uno strumento che mira a prevenire la corruzione e l'illegalità negli appalti. Esso consiste in un accordo sottoscritto tra ente appaltante e imprese che partecipano alla gara/affidamento al fine di assicurare un controllo sul reciproco operato.

Con la determinazione n° 8 del 17/06/2015 l'Autorità Anticorruzione sul tema ha chiarito quanto segue “(...) gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto stazioni appaltanti, possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara”

Il Centro Agro Alimentare di Napoli, in data 01 febbraio 2008, ha già condiviso e sottoscritto il protocollo di legalità in materia di appalti stipulato in data 01 agosto 2007 tra il Prefetto di Napoli, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio di Napoli e ANCI Campania.

Partendo da tale documento è stato predisposto nel corso del 2017 uno schema tipo di Patto di integrità da inserire nei bandi e nei contratti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture con importi pari o superiori a 10.000,00 euro. Il documento in questione viene inserito nella documentazione della relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per l'accettazione. Il Patto successivamente viene richiamato dal contratto, onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

<i>Misura di prevenzione Patti di integrità negli affidamenti di lavori e l'acquisizione di beni servizi e forniture</i>				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Verifica applicazione Patti di integrità nei casi previsti	In attuazione	Monitoraggio sul rispetto della disciplina	Osservanza della misura	RPCT

5.10 Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti CAAN

Analogamente a quanto previsto per le situazioni di conflitto di interesse, questa misura generale di prevenzione della corruzione ha come obiettivo quello di regolamentare il conferimento di incarichi

istituzionali ed extra istituzionali al fine di evitare l'eccessiva concentrazione di potere in un unico soggetto e situazioni di conflitto di interesse. A tal proposito l'art. 8 del Codice di Comportamento dei dipendenti CAAN prevede quanto segue: *Fermo restando quanto previsto dalla normativa di legge e dal CCNL in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi, il personale CAAN non svolge attività o prestazioni, a titolo gratuito o oneroso, che possano incidere sull'adempimento corretto e imparziale dei doveri d'ufficio o in contrasto o in concorrenza anche indiretta con l'azienda. Il dipendente CAAN può svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzato dal datore di lavoro. Il dipendente CAAN non può svolgere incarichi di collaborazione/consulenza a qualsiasi titolo (oneroso o gratuito) da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel triennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività curate personalmente in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo. Il dipendente è tenuto altresì a segnalare tempestivamente per iscritto, e comunque entro 10 giorni dalla formalizzazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali incarichi di collaborazione avviati con i soggetti al periodo precedente, da parte di parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi. Il Responsabile della prevenzione della corruzione segnala, gli incarichi che riguardano propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente all'Organismo di Vigilanza e al datore di lavoro. Tra i soggetti detentori di interesse economico significativo, sono ricompresi gli iscritti all'albo dei fornitori del CAAN, tutti coloro che siano o siano stati, nel triennio precedente, affidatari di incarichi di collaborazione e consulenza, servizi, lavori e forniture nel CAAN, e tutti coloro che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente in locazione stand di vendita o magazzini ad uso deposito nel Centro Agro Alimentare di Napoli.*

Pertanto, nel Caan il personale che intende assumere qualsiasi altro impiego o incarico, nonché di esercitare attività professionale, deve non solo astenersi dal farlo nei casi sopra descritti ma deve in ogni caso essere autorizzato dalla Società. Eventuali informazioni relative agli incarichi conferiti ed autorizzati sono pubblicate sul sito web aziendale del Caan nella sezione "Società trasparente –Personale –Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti". La pubblicazione amplifica l'efficacia della misura in oggetto in quanto favorisce il potenziale controllo anche da parte di soggetti esterni.

Misura di Prevenzione - Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti CAAN				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali	In attuazione	delibera del CdA in ordine al rilascio/diniego dell'autorizzazione	Pubblicazione sul sito web aziendale nella sezione sopra richiamata dell'incarico conferito per un rafforzamento dei controlli	CdA

5.11 Trasparenza

L'applicazione delle norme sulla trasparenza, oltre a contribuire a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'ente, è un'azione fondamentale e indispensabile per la prevenzione della corruzione. Il 23 giugno 2016 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il D.lgs. 97/2016 che apporta numerose modifiche al Decreto Legislativo 33/2013 c.d. "Decreto sulla trasparenza". Una delle principali novità introdotte è rappresentata dall'obbligo di piena integrazione fra il P.T.P.C. ed il P.T.T.I., da attuare mediante l'adozione di un unico Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.).

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web delle amministrazioni delle informazioni, dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, secondo criteri di facile accessibilità, completezza, semplicità di consultazione nel rispetto del segreto di Stato, del segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Gli obblighi di pubblicazione e i relativi contenuti, i modi e i tempi degli stessi sono riportati nella tabella, fornita dall'Autorità attraverso l'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134/2017. Inoltre, nell'allegato 9 al PNA 2022 l'Autorità ha introdotto nuovi obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, sostitutivi sul punto delle previsioni di cui all'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1134/2017 sopra richiamato. Tale integrazione si è resa necessaria sia alla luce delle modifiche normative sopravvenute in materia di contratti pubblici, che hanno aggiunto tra i dati da sottoporre a pubblicazione anche quelli relativi all'esecuzione dei medesimi contratti, sia degli orientamenti giurisprudenziali in merito all'accessibilità degli atti delle procedure di gara. L'Allegato 9 al PNA 2022 elenca in particolare gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, che le amministrazioni devono pubblicare nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "società trasparente".

Inoltre, con l'allegato 2 al PNA 2022, l'ANAC ha predisposto uno schema per l'attuazione del monitoraggio sulle misure di trasparenza prevedendo che, oltre ai dati da pubblicare vengano indicati anche i soggetti responsabili del monitoraggio di tali dati, i termini di pubblicazione e le modalità del monitoraggio. Alla luce di tutto quanto sopra l'Allegato 2 al presente piano prevede gli obblighi di pubblicazione integrati con le novità previste in merito alla sezione "Bandi di gara e contratti", nonché al monitoraggio sulle misure di trasparenza con, ovviamente, l'indicazione dei vari uffici responsabili della produzione, raccolta, trasmissione e pubblicazione dei dati nonché delle tempistiche del monitoraggio.

Gli uffici in questione sono, altresì, tenuti a comunicare al RPCT anche l'assenza di documenti, informazioni e dati da pubblicare. Gli uffici garantiscono, altresì, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società. Gli uffici responsabili inviano i dati, esclusivamente per posta elettronica, nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione.

A questo proposito sarà cura di ciascun ufficio verificare, con cadenza almeno semestrale, l'esattezza e completezza dei dati pubblicati sul sito aziendale afferenti la propria area/sezione competente.

I dati, le informazioni oggetto di pubblicazione vengono pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e laddove non sia presente una scadenza saranno pubblicate attenendosi al principio della tempestività. Il Responsabile provvederà a garantire la qualità delle informazioni pubblicate sul sito aziendale. Si propenderà per l'esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione per garantire la semplicità di consultazione. Inoltre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione società trasparente sarà indicata la data di aggiornamento e come anticipato la cadenza del monitoraggio e il soggetto responsabile dello stesso.

Il RPCT svolgerà, altresì, un'attività di controllo, oltre che un monitoraggio periodico, con cadenza semestrale, sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate. Il RPCT provvederà altresì a segnalare eventuali inadempienze e criticità riscontrate durante l'attività di monitoraggio ai diretti interessati che dovranno essere risolte entro sette giorni dalla segnalazione. Ove, entro tale termine, non venga sanata la situazione segnalata il Responsabile ne darà comunicazione:

- a) al Consiglio di amministrazione della società;
- b) all'OdV organo, tra l'altro, deputato ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi Indipendente di Valutazione per le amministrazioni pubbliche;
- c) all'ANAC

Va aggiunto, altresì, che al fine di garantire trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, è stato inserito, nella corrispondente sottosezione di società Trasparente - Altri contenuti - Dati ulteriori, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR presente sulla home page del sito web aziendale.

Misura di prevenzione - <i>Trasparenza</i>				
Attività programmate	Tempi di realizzazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetti Responsabili
Attività di sensibilizzazione e di informazione interna sul nuovo Piano	Entro 60 giorni dall'approvazione del presente documento	nota di trasmissione o verbale sottoscritto tra il RPCT e il personale destinatario dell'attività informativa	sensibilizzazione sui temi trattati	RPCT
Monitoraggio sull'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione	In attuazione e da ripetersi con cadenza semestrale (giugno e dicembre 2025)	Nota di riscontro da parte del soggetto responsabile della elaborazione, trasmissione, dei dati, documenti e informazioni da pubblicare	adempimento tempestivo, completo e aggiornato degli obblighi di pubblicazione	Ufficio responsabile della elaborazione, trasmissione, dei dati, documenti e informazioni da pubblicare
Monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione	In attuazione e da ripetersi con cadenza semestrale (giugno e dicembre 2025)	Report RPCT	adempimento tempestivo, completo e aggiornato degli obblighi di pubblicazione	RPCT

5.12. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Le modifiche intervenute sulla normativa in materia di contratti pubblici hanno creato una legislazione complessa e non sempre chiara, comportando un aumento della possibilità che si verifichino rischi corruttivi e cattiva amministrazione. L'Autorità nel PNA 2022 individua le criticità che possono emergere nelle fasi di affidamento ed esecuzione degli appalti, nonché alcuni esempi di misure di prevenzione che gli enti possono considerare di inserire nei PTPCT.

Con l'Allegato 8 al PNA 2022 l'Anac fornisce agli enti diverse check-list di cui avvalersi per la preparazione e il successivo controllo degli atti per le procedure non a evidenza pubblica che possono comportare maggiori rischi corruttivi o di cattiva amministrazione, ovvero:

- affidamenti diretti;
- procedure negoziate per i servizi e le forniture;
- procedure negoziate per i lavori;
- procedure in deroga;
- procedure attinenti alla modifica dei contratti e alle varianti in corso d'opera.

Scopo delle check-list è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro:

- eventuali criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato)
- completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;
- criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;
- problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;
- elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;
- criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;
- profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

Le check-list si rivelano quale possibile metodologia per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti. Le stesse saranno utilizzate dal RPCT per il controllo degli atti relative alle procedure di cui sopra. Occorre sottolineare che a partire dal 28 giugno 2023 la società ha attivato la piattaforma acquisti telematica della DigitalPA per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importi inferiori alle soglie comunitarie.

Inoltre la società, come già anticipato, avendo avuto accesso alle agevolazioni previste a sostegno degli investimenti nell'ambito della Misura M2C1, Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" del PNRR, che riconosce al CAAN il 100% del finanziamento richiesto, pari ad € 6.493.291,00 ha sottoscritto con Napoli Servizi S.p.A. apposita convenzione

che ha per oggetto lo svolgimento delle attività di centralizzazione di committenza da parte appunto di Napoli Servizi S.p.A. in favore e per conto del Centro Agro Alimentare di Napoli S.c.p.A.. Tale attività di centralizzazione concerne le procedure di affidamento di forniture e servizi di importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti nonché quelle di affidamento di lavori d'importo superiore a 500.000,00 euro.

6 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione

Il R.P.C.T. ha il compito di verificare l'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione.

L'attività di verifica dell'attuazione delle misure consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel Piano da parte delle unità organizzative in cui si articola il Caan. Tale attività viene svolta in sinergia e coordinamento con l'O.d.V. che prevede analoghi piani di monitoraggio legati all'adozione del Modello ex d.lgs. 231/01 con cadenza annuale (solitamente nel periodo compreso tra novembre e dicembre di ogni anno) attraverso la richiesta di informazioni in ordine all'effettiva azione svolta.

L'attività di monitoraggio, come indicato nel PNA 2022, va impostata all'interno del PTCPT, dal RPCT con il supporto della struttura organizzativa ed in particolare dei referenti definendo le tempistiche del monitoraggio di tali misure e i soggetti responsabili dell'attuazione del monitoraggio stesso. A questo proposito nell'allegato 1 al PTPCT, inerente alla descrizione degli eventi rischiosi nella colonna denominata Ufficio Responsabile dell'Attuazione della misura di prevenzione, è stata indicata anche la cadenza del monitoraggio. Quanto all'ambito oggettivo del monitoraggio sulle misure, in via preliminare, l'Autorità, sempre nel Piano 2022, raccomanda quanto segue:

- Per gli enti con meno di 50 dipendenti che impiegano risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali di svolgere un monitoraggio periodico - la cui cadenza temporale va indicata nello strumento di programmazione adottato - sui processi che coinvolgono la gestione di tali fondi;
- Per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013
- Per quanto riguarda le misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, occorre tener conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l'attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità.

Fermi gli elementi comuni sopra specificati, l'ANAC nel PNA 2022 dispone che il monitoraggio possa essere calibrato in ragione di criteri che tengano conto di ulteriori soglie dimensionali degli enti. In particolare, per gli enti con dipendenti da 1 a 15 è raccomandato che il monitoraggio venga svolto almeno una volta l'anno,

su un campione di processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, la cui percentuale non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata.